

« Per pietà salvatevi dalle smanie nevro-epiletiche dell' abate Carlo Jacobelli, nostro Direttore! Noi poveri alunni siamo malmenati ed assordati dagli urli di questo cerbero, che per essere incapace a mantenere la disciplina nella scuola e capersersi far rispettare, malmena gli alunni fino al punto di cacciarli, accompagnandoli per le scale con un fracasso tutt' altro che sacerdotale insultandoli in quanto a ciò che si ha di più caro... E così che noi veniamo educati... etc. ».

Ma è poi vero tutto ciò? Giriamo il reclamo al Provveditorato degli studi, perchè indagheri, e come al solito, non se ne incarichi!...

**Per le feste di Pasqua un altro reclamo scolastico**

Alcuni padri di famiglia ci han diretto una dimanda, che noi riassumiamo brevemente.

Essi dicono: I nostri figliuoli, nel corso della settimana santa, poco o nulla fecero alla scuola, perchè un pò per le famiglie, un pò per i maestri, che doveano anche essi preparare le *pastiere ed i casatelli pasquali*, dovertero fare tre o quattro feste. Ma passata la Pasqua, quanti altri giorni ancora dovràn trascorrere, in feste per veder riaperta la scuola tecnica Bonghi, al Vico Majorani?

« Se è vero quel che ci hanno affermato i nostri figliuoli, lunedì 18, verranno riprese le lezioni, otto giorni dopo cioè la santa Pasqua! E le pare egregio Direttore che alle tante feste più o meno civili dell' anno, che come la *Colonna* ben disse, nello scorso anno, che riducono l' anno scolastico a 130 giorni, debbano anche aggiungersi questi 8 giorni della Pasqua? Ma chi è che sorveglia e dirige le scuole di Napoli? Non le pare che i signori insegnanti facciano molto bene il comodo proprio, più che quello della scuola? Senza commenti!... »

**Il gas a Poggioreale**

Nel numero scorso accennammo ai cooperatori dell' On. Magliani pel disbrigo di questa pratica, ora ci si fa osservare che più che cooperatori, altri fu l' iniziatore della cosa, e tutto il principal merito spetta al Cav. G. M. Cardinale per quel che ha fatto fino ad ora per il sollecito disbrigo onde ottenere il gas agli abitanti di Poggioreale.

Egli, infatti fu l' iniziatore unico che da oltre 18 mesi presentò istanza al Sindaco a firma delle Ditte Peluso, Genevois, Feraud, Rondinella e de-Signori Siciliani, Verolico, Cerchia, ed altri.

Fu in seguito a tale istanza che lo Assessore di Siena redasse il progetto relativo, e quando la pratica cominciò a dormire, come in questo momento dorme, non essendo pronto per cominciare nessun lavoro, il Cav. Cardinale con una rappresentanza dei suddetti cittadini di Poggioreale nell' Ottobre 1897 si recò dal De Siena e da costui si ebbe le più larghe promesse che presto il Consiglio Comunale sarebbe passato all' approvazione del progetto. Ciò avvenne, e, nel Gennaio, sempre da solo, il prelodato Cav. Cardinale, sollecitato che ebbe il parere favorevole alla Deputazione Provinciale, in seguito a parecchie personali preghiere al Duca di Sandonato, anzi ricorrendo a lui con altro esposto, firmato da parecchie decine di cittadini di Poggioreale stesso, riuscì a che la pratica, la quale *sonnachia* negli uffici di prefettura fosse mandata al Consiglio Provinciale e ciò nel Febbraio ultimo, per essere segnata all' ordine del giorno di quel consesso necessitando il voto del Consiglio, essendo quella via Provinciale. Solo allora, l' Onorevole Magliani ed i Consiglieri sezionali, ricordandosi, tardivamente d' un dovere che avevano e della mancata iniziativa si sovvennero di Poggioreale e di quegli abitanti, e, l' uno telegrafò al Ministero degli Interni, al certo non molto competente nel fatto, e gli altri, i Consiglieri mossero interpellanza perchè presto fosse discussa in Consiglio l' approvazione della pratica già espletata, cosa per altro inutile giacchè anche senza la loro interpellanza si sarebbe trattata per impegno assunto dal Duca di Sandonato col Cav. Cardinale per gli interessi di quegli abitanti.

Questa è la storia genuina di questa annosa pratica che noi stessi abbiamo voluto controllare, anzi la deliberazione è ancora in Consiglio Provinciale; quindi dovrà andare in deputazione, ed il Municipio farà poi l' atto di sottomissione voluto per legge.

In seguito, a ciò se l' Avv. Cardinale non curerà ancora le cose vedremo, se l' On. Magliani ed i Consiglieri Provinciali sezionali riusciranno, come ne avrebbero il dovere, a dare un poco di luce a quegli abitanti.

Coerenti dunque a quanto sempre abbiamo stampato dobbiamo riconoscere che il Cav. Cardinale, come in tutto quanto riguarda la Sezione Vicaria, è stato l' unico che si sia ricordato, fino ad ora degli interessi degli abitanti di Poggioreale.

**Per gli sciaraballi che hanno invasa Napoli**

Del nostro reclamo, a proposito delle *carrettelle a balestra*, che in tutte le ore del giorno, transitano per le vie della città cariche di passeggeri, allo stesso modo degli sciaraballi di 50 anni addietro, l' egregio Assessore Rapillo, pare non abbia capito la importanza. Le Stazioni di questi veicoli, sono sempre le stesse, alla Via Bellini, a Piazza Dante, al Larghetto dei Pellegrini, al Vico Carogioiello, ed in tutte le adiacenze di Toledo.

E' bensì vero che qualcuna di coteste carrettelle è stata presa in contravvenzione, ma pare all' Assessore, che è pena quella che loro s' infligge, di 50 centesimi di multa?

È una c...atura, bella e buona, ed i calessieri, dei paesi vicini, che da loro si sono autorizzati a battere le vie di Napoli, in pieno giorno, con mandrie, di contadini caricati su tali *carrettelle* se la ridono alla barba dell' Assessore!

È un' indecenza, per Dio, che si tollera nella

prima città d' Italia e non si sa a chi ricorrere per vedere eliminato simile sconcio per non dirlo abuso!

**Congrega di Carità**

Sappiamo che tra le proposte studiate dal comm. Padiglione vi è quella del partito forzoso per le rendite.

Non crediamo sia da mettersi sul menomo dubbio la grande utilità che arrecherebbe all' economia della Congrega quel rigoroso sistema, anzi desta non poca meraviglia il sapere che, mentre quasi tutte le amministrazioni di beneficenza tengono il loro bravo tesoriere a partito forzoso, la camerilla della Congrega si sia imposta e sia riuscita a tener lontano sin ad ora il temuto pericolo, che toglie dalla libera circolazione delle belle somme.

L' esazione a partito forzoso obbligate l' assuntore a versare la rendita a dodicesimi dà all' amministrazione un' entrata sicura, toglie l' ente morale da mille grattacapi, e ciò che importa moltissimo, frustra qualunque speculazione a danno del povero, specie quando in un' amministrazione il tesoriere ed il ragioniere-segretario se la contengono a menadito. *Intelligenti pauci*.

Ci compiaciamo, quindi, dell' ottima iniziativa presa dal Comm. Padiglione.

**Un abuso commesso dalla Biblioteca Nazionale di Napoli**

Abbiamo letto nel *Popolo Napoletano* (di abbastanza infelice memoria) una serie di articoli (1) riguardanti il pessimo andamento di detta Biblioteca, o meglio quanto di male si è praticato circa il dono del conte Lucchesi-Palli. Ma a tessere la storia completa non si finirebbe più, tanto è ampia la materia! Ed anche noi oggi ci vogliamo restringere ad illustrare un grave abuso.

In uno di quegli articoli, si accenna ad un noto studioso napoletano, cui si è impedito di entrare nel palazzo della Biblioteca e nelle sale, perchè costui non andava a genio ad un altro studioso, praticante la direzione del Museo Nazionale, pur non essendosi mai quel povero galantuomo reso colpevole di reati previsti dagli articoli del *Regolamento sulle Biblioteche pubbliche del Regno*, e specie dell' articolo 189.

Se non ci sbagliamo questo caso veramente anormale è capitato al signor Molinaro, il tanto benemerito raccoglitore dei *Canti del popolo napoletano*, e di altre importanti pubblicazioni demopsicologiche, lodate da persone competentissime e non sospette. Per qualche quistioncella puramente personale avuta con un frequentatore, come abbiamo detto di sopra, del Museo, la Direzione della Biblioteca Nazionale, che nulla vi aveva da vedere, ha apposto al Molinaro un divieto alla Biblioteca. E dire che il succennato articolo 189 dà dritto al Prefetto di *escludere temporaneamente o definitivamente solo coloro che trasgrediscono o violino le discipline della Biblioteca o turbino in alcun modo la quiete della sala* (2).

Il Molinaro non si trova fortunatamente in questa ipotesi, quindi il divieto non consentito da alcun Regolamento, si traduce in un *abuso*, che potrebbe rasentare anche col codice penale. E si che siamo nel regno dell' arbitrio!

Intanto denunziamo il fatto alla pubblica opinione, augurandoci che qualche deputato di spicchiata onestà, e che ha a cuore che la legge sia rispettata dovunque, levi alta la voce contro questo capriccio senile, che toglie uno dei suoi diritti ad un pacifico cittadino, ad un appassionato studioso di cose patrie.

Le Biblioteche dello Stato sono per il pubblico, e non già strumento per dare sfogo a piccole vendette e ad ignobili passioni.

Il nostro carissimo abate Vito Fornari, Prefetto della Biblioteca Nazionale, non dia ascolto alle preghiere di chi troppo facilmente inclina ad atti non consentiti né dalla legge, né dal Regolamento sulle Biblioteche.

(1) Anno II, numeri 15, 19, 21, 31, 36 e 39, Napoli, 1898.

(2) Facciamo osservare ai nostri lettori che, quantunque il Prefetto può escludere temporaneamente o definitivamente chi trasgredisce il Regolamento sulle Biblioteche, pur tutta via, il provvedimento preso pel Molinaro ci sembra un abuso, e, come tale, invociamo l' intervento del Ministro. Ed allo stesso Ministro, poi, facciamo osservare che anche all' *Ufficio tecnico regionale e per la Conservazione dei monumenti* pervenne una nota del direttore di Petra, con la quale si voleva impedire l' accesso al Molinaro in detto ufficio, ma quell' indipendente ed onesto commendatore Nicola Breglia, allora direttore dell' *ufficio tecnico*, non volle assolutamente dare ascolto alle insinuazioni, dicendo che la Nota del de Petra era illegale!

**Una nuova Banca di prestiti e sconti**

Questa, o egregi lettori, non è una agenzia mascherata a Banca, non è una Accomandita, o una Società anonima, niente di cattivo, è invece una *Cooperativa*, e come tale non può che fare il *vero bene del popolo*, delle classi diseredate specialmente: e ne vogliono una prova i lettori? Apprendano in che modo presta il danaro alla povera gente.

Mettiamo per caso, che una infelice, non ha più cosa da pignorare, per sfamare i figli e non gli resta che una macchina da cucire, nuova poco usata, lo strumento di lavoro che è il capitale dell' operaio: ebbene questa macchina, che fino a poco tempo addietro, non si trovava a pignorare in Napoli se non presso qualche privato strozzino con un interesse dell' 8 o 9 per cento al mese, oggi invece, la misera operaia può portarla alla *Via Monteliveto N. 12*, alla nuova *Banca Cooperativa*, che gliela pignora a modesto interesse! Quel che prima dovea pagare per interesse, in un mese, oggi invece lo paga in un anno. Se non che, oltre dello interesse, la Banca esige un diritto di *magazzinaggio*, che per la macchina è fissato a **centesimi dieci al giorno, cioè tre lire**

al mese, che bisogna pagare mese per mese, poiché il pegno della macchina, che vien fatto per 25 lire, la Banca non lo fa che per un mese!

Ora chi è che non vede la bontà di questo prestito, che su 25 lire, in un anno, produce 36 lire di solo magazzinaggio!

Poi si dice che a Napoli non ci sono umanitari, che sollevano gli operai dalla miseria; ma dove si può trovare una Cooperativa, una Banca, più onesta di questa?

**Lettera aperta al Procuratore del Re**

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo Signor Direttore,

Voi, che avete sensi di patriottismo e di umanità, vi prego di farmi la grazia d' inserire nel vostro accreditato periodico, la seguente lettera aperta, all' illustrissimo signor Procuratore del Re, tanto per rendere di pubblica ragione come si amministra la giustizia in Italia:

Illustrissimo Sig. Procuratore del Re

presso il Tribunale Civile e Penale di Napoli

Cioppa Antonio, domiciliato nel casotto da scrivano pubblico nella via Marco di Lorenzo (angolo di fronte all' antico ufficio postale) espone alla S. V. I., quanto segue:

Querelante, nella causa contro Rua Alfonso Vice brigadiere delle Guardie di Città, per ingiurie e minacce, dovendosi questa discutere, come fu discussa, nel giorno 2 Aprile corrente, innanzi alla 2<sup>a</sup> Pretura Urbana, per richiesta del Pubblico Ministero ed Ordinanza della Camera di Consiglio quel Pretore, pur non avendo i testimoni, modificata la dichiarazione, volle in barba della Ordinanza stessa, ritenere che nella fatta specie non vi esisteva reato e, quindi, assolveva l' imputato.

Se il reato non ha variato la sua figura giuridica tale quale risulta dalla istruttoria del processo e, se tale i superiori Magistrati hanno ritenuto ravvisarvi i due reati d' ingiurie e di minaccia, perchè il Pretore non vi ha scorto nella fatta specie la responsabilità penale del prevenuto? — E' evidente che la giustizia si è negata allo scrivente, ed, è perciò, che fiducioso ricorre alla S. V. I. perchè voglia richiamare il processo ed assodata la verità dei fatti, emetta quei provvedimenti di Ufficio che sono praticati per tutelare l' ordine pubblico e la legge.

Napoli, 12 Aprile 1898.

« Antonio Cioppa di Giuseppe »

**A S. Maria Vertecoeli**

Questa nostra nota di cronaca, non andrà a sangue a qualche governatore di opera Pia Napoletana, che in questa santa Pasqua si è reso irreperibile — s' intende per la povera gente, tanto per essere all' unisono con i colleghi della Congrega di Carità, — ma a costo anche di essere tacciati d' adulazione, mentre non scriviamo che la verità, diremo quanto è stato operato dalla carità di questa Pia istituzione.

Mai come quest' anno, a S. M. Vertecoeli son piovute le domande, circa 2000, e la ragione è semplicissima, perchè nessuna o pochissime opere pie Napoletane, hanno elargiti soccorsi. Ebbene a questa enorme massa di domande, il Comm. Trincherà ha provveduto e non un povero è stato lasciato senza un soccorso; tutti hanno avuto di che comprare una minestra e forse anche un pezzo di carne per la propria famiglia.

Dovremo noi lodare l' opera caritatevole di tanto benemerito cittadino, il Comm. Giovanni Trincherà? Ogni nostra parola non sarebbe l' espressione del vero, e d' altronde noi non sappiamo far lodi: il miglior tributo che il Com. Trincherà può esser certo di aver avuto per l' opera sua caritatevole, sono le benedizioni che gli mandano i poverelli da lui beneficiati.

**All' Associazione di S. Vincenzo**

Martedì 12 s' inaugurò la nuova Sede di questa Associazione, che conta già 20 anni di vita, e mai come questa volta, la Sede Sociale venne onorata dalla visita di illustri uomini politici, dai cinque colori e cinque sapori!

Vi furono dei discorsi, più o meno commoventi, e D. Aniello, il Presidente, si distinse nella sua brevità, perchè povero non sapeva cosa dire, circondato com' era da, Onorevoli Sotto-Eccellenze, Assessori etc. e conchiuse come potè alla meglio facendo voti per la prosperità dell' Associazione.

La festa sarebbe riuscita più splendida se un fatto strano non fosse avvenuto e che il popolino commenta in vario modo — L' effigie del *Monacone*, dicesi, offesa dallo strepito fatto e dal concorso all' inaugurazione, di tanti buoni spiriti, per dimostrare il suo malcontento, pare abbia voltata la faccia, ed invece di guardare i balconi dell' Associazione guarda nel Vico S. Severo.

Ma è un miracolo forse!

**I furti alle Stazioni Ferroviarie**

Nelle spedizioni ferroviarie, con destinazione nelle Stazioni di Bari a Gallipoli, avvengono da circa due anni continuati furti, e chi ci da questa notizia, ci assicura di avere anche reclamato alla Direzione delle Ferrovie in Napoli, ma inutilmente, mentre per un furto di certa merce alla Stazione di Fasano, un cliente del reclamante, per nome Potenza Giovanni, è stato rimborsato del danaro da quel Gestore.

Ora se tutto ciò è vero, a noi sembra che la Direzione delle Ferrovie ha il dovere di indagare un po' quel che avviene in talune Stazioni, poichè ne soffre il pubblico, che non sempre può giustificare il danno, ed i ladri godono l' impunità.

**Il Ragioniere dell' Ospedale dei Pellegrini**

Benchè con un poco di ritardo, ma sempre in tempo, ci congratuliamo vivamente con l' eccell. mo governo dell' ospedale dei Pellegrini, per la nomina dell' attuale ragioniere signor *Leopoldo Ascione*.

La scelta non poteva essere fatta con sagacia migliore; imperocchè il signor Ascione oltre di essere un antico impiegato di quell' amministrazione; è altresì un valoroso e provetto contabile. Basta solamente accennare che il medesimo è

stato un antico ed assiduo discepolo del chiarissimo professore di ragioneria Cav. *Carlo Sampaio vanni*, il Nestore dei professori di ragioneria; dalla cui scuola sono usciti valenti computisti, come il *Giannelli*, il *Marescotti*, il *Rossi* e tanti altri.

Un bravo adunque, all' eccell. mo Primicerio, D. Beniamino Ruffo, Duca di Guardia Lombarda, al Conte Rocco di Torrepadula, Segretario, al Cav. Don Giuseppe Ferrari, ed a tutti i componenti di quel nobile e pio sodalizio, per una tanta scelta.

**La Pasqua in Sezione Vicaria**

Bella, nella sua modesta semplicità, la festa dei poveri in questa Sezione promossa da quell' anima generosa del Cav. Gennaro M. Cardinale con la coadiuvazione di altri amici, nel Palazzo Santobuono.

Oltre al banchetto a 50 derelitti, ai quali la Signora Cardinale volle anche offrire dolci e marsala vi fu larghissima distribuzione, di più che 500 boni di carne, pasta e pane, e la vestizione di 10 giovanetti d' ambo i sessi. Alla festa intervennero parecchie Signore e le più spiccate individualità sezionali, nonchè il parroco Frazzati che, con la cooperazione del Sacerdote Ciro Vittozzi, benedisse la lieta cerimonìa. E fu così che si ebbe, senza bande strombazzanti, uso *pasquariello* per addolcire la fame senza dare pane poco onorevolmente, il *Circolo privato* all' ombra della carità sentita fece davvero opera meritoria.

Auguriamo alla Sezione Vicaria che lo infaticabile Cav. Cardinale promuova spesso, come sempre fa, poichè non vi è opera di beneficenza dove egli non sia, opere benefiche in sollievo dei non pochi miseri di quella travagliata Sezione.

**Comitato di Beneficenza di S. Anna dei Poveri in Via Bellini**

Anche che quest' anno, nella ricorrenza della Pasqua, questa benemerita Associazione di beneficenza, di cui è Presidente l' illustre uomo, Commendatore Giovanni della Rocca, e vice-presidenti i signori Carlo Gargiulo ed il Cav. Stefano Giliberti, distribuirà, pane e pasta ai poveri della sezione S. Lorenzo.

La distribuzione sarà fatta Domenica 1. maggio nella Galleria Principe di Napoli, alle ore 11 a. m.

**Assicurazione infortunii**

In seguito all' avvenuta approvazione definitiva della legge sugli infortunii degli operai, la *Cassa Nazionale di Assicurazione*, amministrata dalla Cassa di risparmio di Milano, ha diramato a tutti i suoi assicurati una circolare per informarli che essa sta occupandosi degli studi per rendere loro agevole il più possibile l' osservanza della legge rivedendo tutte le tariffe e preparando le nuove condizioni di polizza, ispirate alla abituale correttezza verso gli industriali e verso gli operai.

Così la nuova legge potrà entrare in vigore nel modo il più equo e meno imbarazzante, col più mero concorso di questo Istituto, che si è fatto già apprezzare dagli industriali, contando circa 160,000 operai assicurati.

L' Amministrazione della « *Colonna* » è passata alla STRADA S. PIETRO A MAJELLA, 29.

**Per chi pensa alla morte**

Si vende nel Camposanto nuovo di Poggioreale il monumento di Giovanni Spinelli, per di rimpetto alla porta principale di Poggioreale e precisamente di rincontro al monumento Mancuso, con due nicchie, giardinetto e lapide.

Dirigersi all' Ufficio della Colonna.

**SI FITTANO**

2° e 3° piano al largo Patrone alla Salute, N. 1.

Il 2° piano è di quattro stanze, saletta, cucina e giardino; il 3° piano è di quattro stanze, saletta, cucina e belvedere; tutto messo nuovo ed attualmente abitato dal proprietario Signor C. Marino. Splendida veduta del Vesuvio, casa adattabile anche come casino.

Dirigersi al Portinaio di Volpicelli al Largo Patrone.

**TEODORO FRATTASIO**

Duomo 266 — NAPOLI

Commissioni, Rappresentanze e Depositi. Ricco assortimento di *Giornali e Modelli di Mode* delle più famose case di Parigi.

Specialità in Cinture col nome dorato e tessuto, fondini per Modiste ed etichette per Sarti.

**Cedesi Magazzino DI SARTORIA E MODISTERIA**

Accreditatissimo al miglior punto di Toledo Per trattative, rivolgersi dal signor Frattasio.

Gerente respons. — BONAVENTURA CONCETTO

Stab. Tip. Econ. dell' Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40